

Prezzo d'Ass. ciazione

Unione o Stato: anno	L. 80
Id. semestrale	11
Id. trimestrale	6
Id. mensile	2
Id. quindicimane	1
Id. a settimana	1/2
Id. a giorno	1/10

I abbonamenti non debbono essere fatti che a nome di persona e non di società.

I manoscritti non si restituiscono. Lettere e cartoline non restituiscono.

Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga L. 1. — In terza pagina sopra la firma (notiziario) — comunicati — diobla — ragioni — ringraziamenti cost. — dopo la firma del gerente cont. — a quarta pagina cent. 25. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3 e 4 pagine per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonci del CITTADINO ITALIANO via della Posta, Udine.

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

La repubblica e l'episcopato

Decisamente il ministero Loubet in Francia ha fatto questo ragionamento: dacché il Papa ha disarticolato in gran parte l'opposizione conservatrice contro la Repubblica, a questa non rimane di meglio che assicurarsi il radicalismo combattendo la Chiesa nelle persone dei suoi vescovi.

E così ha fatto deferendo al Consiglio di Stato il vescovo di Mondo, l'arcivescovo di Avignone e i suoi suffraganei vescovi di Nîmes, Montpellier, Valenza e Viviers.

Il ministero francese però ha fatto malamente i suoi calcoli, perchè se il Papa ha consigliato di prendere una posizione legale sul terreno della Repubblica, l'ha fatto principalmente per disciplinare le forze cattoliche contro le violenze e i soprusi dell'anticlericalismo settario. Così il governo della Francia non si troverà più combattuto da monarchici ed imperialisti, sospetti di far contro la repubblica per antipatie politiche, ma unicamente da cittadini francesi lottanti per la difesa delle loro manomesse libertà.

E che il Santo Padre non sia punto scoraggiato da queste violenze anticlericali l'ha detto chiaramente al visconte De Yngùd e poi all'Em. Cardinal Richard in questi giorni stessi.

Insomma il S. Padre non risparmi punto le sue rimostranze al governo od al presidente Carnot, il quale è compromesso davanti ai cattolici e davanti ai radicali.

Il S. Padre sa quanto possa tuttora la Chiesa in Francia. Clero e popolo sono in condizioni ben differenti dal 1789 e dal 1793. Occorrendo una lotta disperata clero e popolo sarebbero concordi nella difesa dei loro diritti come delle loro chiese e delle loro case. Quindi se il governo masonico del Loubet crede poter giocare la partita sacrificando i cattolici ai radicali, faccia pure. Egli si scava furiosamente la fossa.

Intanto il Papa non abbandona la causa dei vescovi ed ha incaricato il Nunzio a Parigi di far conoscere al ministro Ribot che inutilmente si cerca di chiudere la bocca ai vescovi, giacchè se il Concordato vieta ad essi le riunioni collettive non può impedire la collettività di atti nell'interesse della Chiesa. Ci si annuncia inoltre

senza garantire però l'esattezza della cosa, che il Papa intenda intervenire direttamente presso Carnot sulle gravi questioni sopra accennate. Riferiamo tal voce con molte riserve.

Le missioni cattoliche dell'Uganda

L'Eclair ha inviato uno dei suoi redattori alla Procura delle Missioni d'Africa per avere schiarimenti, se fosse possibile, intorno alle notizie dell'Uganda portate in Europa da un dispaccio da Zanzibar pubblicato all'Agenzia Havas.

Il P. Louail, Procuratore generale delle Missioni, ha dichiarato di non aver ricevuto alcuna informazione precisa, ma ha dato queste notizie generali, che aggiungiamo a quelle già pubblicate:

« Noi siamo molto amati nell'Uganda e i protestanti sono gelosi dell'influenza che noi vi esercitiamo.

« I capi che sono stati convertiti al protestantesimo non si distinguono per nulla nella loro condotta dai capi pagani, se non forse che per l'odio che hanno contro i cattolici. E' da loro che venono i nostri guai. Non dico che i nostri catecumeni siano stati uccisi e i nostri Missionari dispersi per opera dei protestanti, ma io ho ragione di credere che questi non vi siano del tutto estranei. D'altronde vi è un fatto che non può essere contestato ed è che i protestanti ci sono tanto ostili — se non più — quanto i musulmani.

« Come dicevo, si prevedevano i guai annunciati dal telegrafo; ed è molto probabile che abbiano avuto luogo già da parecchi mesi o che solo in questi ultimi giorni ne sia giunta la notizia fino alla costa.

« Ciò che me li faceva prevedere fu che fin dallo scorso novembre una delle nostre carovane di ventoyugliamento, la quale era partita da Zanzibar nello scorso luglio, è stata saccheggiata prima che giungesse a Victoria Nyanza. Furono degli indigeni romah che commisero quel saccheggio e dietro quegli indigeni io veggio i protestanti, perchè è contro questa tribù che Stanley ha utilizzato di più la sua famosa mitragliatrice.

Ecco tutto quello che io posso dire in-

torno alle nostre disgraziate missioni dell'Uganda. Ho telegrafato al Cardinale Lavignerie ed io le comunicherò tutte le notizie che io riceverò.

« Qual danno — aggiunse il P. Louail — che il nostro Governo non abbia creduto d'accettare l'offerta del Re M' Tesa, il quale chiedeva il nostro protettorato senz'altro obbligo da parte nostra che di mandargli alcuni operai affilchè da questi i suoi connazionali apprendessero l'arte di lavorare il legno e il ferro. E' un paese assai ricco l'Uganda e noi collegati avremmo assai meno imbrogli che non nel Dahomey.

Come erano considerati i Vescovi in Francia ai tempi di Carnot padre

Oggi il signor Carnot firma un decreto, che approva la sospensione del trattamento ai Vescovi, per le istruzioni, che questi si permettono dare agli elettori. Nel 1848, il signor Ippolito Carnot, padre dell'attuale presidente della repubblica, faceva precipuamente il contrario, essendo ministro della pubblica istruzione e dei culti.

Ecco una circolare che egli indirizzava agli Arcivescovi e Vescovi di Francia:

Parigi, 11 marzo 1848.

« Signor Arcivescovo,

« Il *Monitore Ufficiale* della Repubblica del 29 febbraio ultimo ha recato a vostra conoscenza il decreto, giusta il quale il governo provvisorio invita i ministri di tutti i culti a invocare la benedizione divina sull'opera del popolo, e richiamare su di esso lo spirito di fermezza e di regola che fonda le istituzioni.

« Signor Arcivescovo, impegnatevi a far bene apprezzare dal vostro clero l'importanza della manifestazione solenne, a cui è invitato a prendere parte.

« In circostanze così gravi, la responsabilità è grande per tutti. Non lasciate sopra tutto dal far notare ai preti della vostra diocesi, che, *cittadini per la partecipazione all'esercizio di tutti i diritti politici*, essi sono i figli della grande famiglia francese, e che nelle assemblee elettorali, sui banchi della assemblea nazionale, dove la fiducia dei loro concittadini potrebbe chiamarli, essi non hanno che un solo interesse a difendere: quello della patria, intimamente connesso a quello della religione.

« Ricevete, signor Arcivescovo, l'assicurazione della mia alta considerazione.

« CARNOT. »

LA SENTENZA DEL PROCESSO AMALEFITANO

Togliamo dalla *Voce della Verità* del 23 corrente: « La sentenza del Tribunale di Roma nella causa per diffamazione, intentata dall'ex-monsignore Amalfitano a S. E. il cardinale Orsini, non può aver sorpresa nessuno fra coloro che avevano tenuto dietro con un po' di attenzione alle varie fasi del processo.

« Fu un processo, che rallegrò l'anticlericalismo piazzuolo, il gatto, e apparentemente alcuni giornali criapini; diciamo apparentemente, dappoichè, se fossa al potere tuttora il Crispi, i suoi portavoce sarebbero i primi a gioire di una sentenza, che toglierebbe il padrone loro da un grande imbarazzo: da quell'imbarazzo stesso, dal quale sentonsi sollevati i successori del ditatore.

« Imperocchè nessuno deve credere che in questa trista faccenda il maggiormente seccato fosse il Vaticano o l'Eminentissimo Camerlengo di S. Chiesa: tutt'altro! Invece il fastidio più grande stava di casa alla Consulta, a Palazzo Braschi e a Palazzo di Francia. Ci voleva la testolina piccola d'un prete conciliatore e liberale per sognare che il Governo conquistatore di Roma avrebbe dato lo spettacolo al mondo di un Ordinale in prigione, solamente per soddisfare le querelle di lui, povero prete liberale e conciliatore.

« Che volete? Tocchiamo di passaggio questa circostanza, perchè di quel rogoroso personaggio che si chiama Amalfitano non intendiamo occuparci. Ma di lui ci occorre che i lettori sappiano che fu ed è uno di quelli della conciliazione: parola vaga, che può avere molte interpretazioni, fra cui quella della quale vedemmo l'applicazione nell'aula del Filippini e che fu fin dai conti è l'ultimo ideale di tutta la cricca sebaudo-conciliatorista.

« Il povero prete adunque sperava certamente che il merito di una affermazione così eloquente della schiavitù della Chiesa e del Papato gli avrebbe valso dal liberalismo imperante la mercede della condanna del Cardinalato. Ma il torto dei preti liberali è sempre questo: di credere che il partito liberale nutra per essi stima, amore e riconoscenza. No: invece la rivoluzione si vale di loro finchè le giovano; poi li paga di un calcio e tira di lungo.

« Prete Amalfitano proverà forse oggi un'amara delusione; ma sarà il solo deluso. Fino del 14 15 aprile corrente, nel suo n. 103, *Fanfulla* scriveva:

« Non c'è che dire: il querelante può chiamarsi Amalfitano, ma non è di Amalfi, perchè, se lo fosse, per fare onore al suo concittadino Flavio Gioia, inventore della

UN MATRIMONIO

NEI BOSCHI

— Senza non richiesta...

— Anzi richiesta abbastanza dagli occhi vostri, contessa. Ma sappiate che, piuttosto, di macchiarmi di nuova colpa, io mi lascerei ammazzare cento volte. Mi rincresco di non potervi dire di più in questo momento; ma spero mi cederete.

— Ma insomma...

— Insomma, giacchè proprio volete saper tutto, io non partii che per incongiurare un pericolo dal capo di mio padre. Ci sono riuscito e ne sono contento. Per voi mi dispiace...

— Oh, per me!

— Sì, mi dispiace, perchè la vostra presenza in questa stamberga mi pesa come una cappa di piombo sulle spalle. Ma quel che ha promesso José saprà mantenere.

Il così dicendo si volse, perchè proprio in quell'istante entrava nel giardino Don Domingo, il buon parroco del villaggio.

— Non vedendoti più, cominciai il sacerdoti, sono venuto a cercarti, per sapere che cosa ne sia dell'anima tua!

E avvicinatosi, salutò cortesemente la donna, nella quale riconobbe la sposa del suo allievo, ma che egli non credeva così, non avendola veduta una sola volta nè in paese, nè in chiesa. Tale però era in lui la venerazione verso Diego, che non credeva conveniente muoverle alcuna interrogazione a José, specie alla presenza di lei.

E parlò del bel tempo e della pioggia, delle speranze dell'annata, del vantaggio che la fabbrica dei panni recava al villaggio, delle benemerenzze di Diego, delle virtù di José, al quale avea un solo rimprovero da rivolgere, che non si lasciava più vedere in canonica.

— Ti sei dimenticato del tuo secondo padre?

— Oh, no! rispondeva José tutto commosso. Ma se sapessi!... Insomma verrò a trovarvi, e faremo insieme un mondo di chiacchiere. Vedrete che son sempre quel desso.

— Bene, bene! Io non oso dirti che tu conduca teo la tua sposa... ma se mai...

La contessa a queste parole non poté trattenere una esclamazione ed un gesto, che D. Domingo doveva notare benissimo, a meno di non essere cieco. Egli cominciò a sospettare che ci fosse un qualche mistero in quell'affare tenebroso, e un mistero che gli sarebbe stato meglio ignorare.

E si confermò ancor più nel dubbio, poi-

chè né il giovane né la donna seppero dare alcuna risposta alla sua cortese profferta, ma si tacquero in un silenzio pieno di ansia e di confusioni.

— Padre mio, ripigliò José repentinamente, afferrandogli la mano e bacilandolo, gliela con effusione, verrò a trovarvi quanto prima, non dubitate, e sarò sempre quello che fui per lo passato.

— Guarda, briccone, che non ci devono essere segreti per me! sciamò D. Domingo con tuono di voce affabilmente severa.

Ma in quello comparsa Diego, e la dama, nel comportandosi la presenza, coggedosi dal parroco con un inchino, come meglio poté, e si allontanò. Per buona sorte in quel punto Rosita veniva a cercarla, e così si accompagnò alla ragazza e si pose a parlare calrosamente con lei, cercando però le parole e dicendo cose senza senso, tanto che l'altra dovette scuoterla due o tre volte prima di farle comprendere che la sua testa era in processione.

Don Domingo si fermò una buona mezz'ora con Diego e col figlio, passeggiando su e giù per l'orto, e cercando sempre di scrutare l'arcano che celavasi sotto la presenza di una donna sconosciuta in quei luoghi. Ma il vecchio non era uomo da lasciarsi scappare di bocca parola, la quale potesse comunque tradire il segreto, e José, benchè tuttora confuso, andava ripigliando a poco a poco la solita disinvoltura e ri-

spondeva con naturalezza a tutte le domande, anche a quelle che concernevano la sua sì poco regolare consorte.

Nell'accommiatarsi l'egregio pastore raccomandò di nuovo a José che si facesse vedere; ma tanto questi come Diego volle accompagnarlo, e uscirono tutti e tre dal cancello diretti verso il paese. Non occorre dire che il vecchio, prima di allontanarsi, con un colpo di chiave si era assicurato che la vittima non gli sarebbe fuggita.

— Padrona, padrona, siamo sole! sole la casa! disse saltellando per gioia la Rosita alla contessa.

— Davvero?

— Sì, vidi io stesso il padrone e José uscire col parroco... Guardatevi! in su per la collina... Lo accompagnano a casa.

Da gran tempo la due prigioniere aspettavano ansiosamente il momento di esser sole per visitare quella misteriosa sala bassa, centro delle rovine, dimora costante del vecchio, vero antro di Trifonno nell'immaginazione loro. Rosita ci aveva messo dentro il capo una volta tremando, e donna Giulia non c'era entrata giammai. La ragazza fu la prima che esortò la contessa ad esplorare quel penetrale, e avendo questa acconsentito, immantovate, entrarono ambedue in punta di piedi nella stanza.

(Continua.)

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

(Valete la Salute?)



Liquore Stomacico Ricostituente
Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il genuino FERRO-CHINA-BISLERI porta sulla bottiglia, sopra l'etichetta, una forma di francobollo con impressovi una testa di leone in rosso e nero, e vendesi dai farmacisti signori G. Comessatti, Bosero, Binioli, Fabris, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti, Tomadol, nonché presso tutti i principali droghieri, caffettieri, pasticceri e liquoristi.

Guardarsi dalle contraffazioni

FERRO CHINA MINISINI

LIQUORE MEDICINALE

PREPARATO

DAL

FRANC. MINISINI - UDINE

CHIMICO FARMACISTA

N. B. da non confondere col Ferro China Bisleri che è un semplice liquore.

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO
CON GLICERINA ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE FACILE DIGESTIONE

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sotto il potere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'Emulsione Scott.

Usisi solamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

SAPONE AL FIELE

SPECIALITÀ

per lavare stoffe in seta, lana ed altro senza punto alterarne il colore

Si faccia sciogliere questo pezzo di sapone in un litro d'acqua bollente; si lasci ben raffreddare e quindi s'adopri.

Cent. 60 al pezzo con istr.

Rivolgersi all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

La più ferruginosa e grassa.
Gradita al palato
Facilita la digestione.
Promuove l'appetito.
Tollerata dagli stomaci più deboli.

ANTICA FONTE

Per le botti ammuffite

La muffa che spesso si forma nelle botti o in altri vasi vinari di legno può essere tolta facilmente coll'uso preparato in vendita presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta, 16 Udine. Una scatola L. 1,50 con istruzioni dettagliate.

Un pacco per 60 litri con istruzioni si vende a lire 2,20 all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

PEJO

Si conserva inalterata e gasosa.

Si usi in ogni stagione in luogo del Seltz. Unica per la cura ferruginosa a domicilio.

LA PREFERITA DELLE ACQUE DA TAVOLA

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/M., Trieste, Nizza, Torino, Brescia e Accademia Naz. di Parigi.

Si può avere della direzione della Fonte in Brescia, dai signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre che le bottiglie portino l'etichetta e la capsula sia varata in rosso-rame con impresso Antica-Fonte-Pejo-Borghetti.

La Direzione G. BORGHETTI

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO

Revelato dal Reale Governo

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglia d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Brusselle 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.

Gran Diploma di 1.º grado Esposizione di Londra 1888.

Medaglia d'Oro Esposizione di Barcellona 1888 Parigi 1889

L'uso del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad averla provata.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito, facilitare la digestione, è sommentemente antivorace e si raccomanda alle persone soggette a quel malese prodotto dallo spleen, nonché al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezze. — Molti accreditati medic. preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incoordi.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande . 4. — Piccola L. 2.

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C. e GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI



Una chioma folta e lucente è la barba ed i capelli aggiungono all'aspetto della bellezza. L'acqua di chinina di A. Migone e C. è dotata di purezza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, intorrendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una insurreggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. Si vende in fiaschi (fiasconi) da L. 2., 1,50, ed in bottiglie da un litro a L. 8,50.

I suddetti articoli si vendono da Angelo Migone e C. Via Torino, 12, Milano. In Venezia presso l'Agencia Longega, S. Salvatore, 4826; da tutti i parrochieri, profumerie farmacisti ed Udine presso i Sigg. MASON ENRIGIO chimicaglieri - PETROZZI FRAT. parrochieri - FABRIS ANGELO farmacista - MINISINI FRANCESCO medicinali.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent 75. In GENOVA presso il signor LUIGI BILLIANI Farmacista. — In PONTEDBA dal sig. CETTOLI ARISTODEMO.



Legge all'intelligenza di TUTTI senza l'aiuto dell'avvocato

IL MIO CONSULENTE LEGALE

Nuovo Manuale teorico-pratico contenente i Codici compresi il nuovo Codice Penale, le nuove leggi di pubblica sicurezza e sanitaria e tutte le altre principali leggi speciali e regolamenti, spiegati e commentati con casi pratici alla portata di tutti. Guida completa per la propria difesa a voce ed in iscritto, avanti Conciliatori, Pretori, Tribunali, Corti e Arbitri. Consulto e norme legali per qualsiasi affare senza aiuto d'Avvocato; moduli e formule, contratti, citazioni, istanze e risorse alle autorità giudiziarie, amministrative, politiche e militari, ecc. ecc.; Legge, regolamento e formulario sul notariato, compilato da pratici ed esperti, con tutti i moduli, etc.

1111 legali. Da ad usarsi i negozianti, gli uomini d'affari, le famiglie, i possidenti, gli industriali, ecc., potranno dipendere e provvedere ai propri interessi in tutti i casi ed in ogni sorta di atti senza aiuto costoso d'avvocato e del notaio. È pure di somma utilità per giovani avvocati e notai, ecc. — Un elegante e grosso volume di 1000 pagine, arricchito di molte centinaia di moduli, con incisioni. — Quarta edizione in ottavo grande. — Spedite franco C. F. MANINI, Milano, via Cerna, 33, contro vaglia di L. 10.

N. B. Più di 1000 Liti (Causa) vinte col solo aiuto dell'opera Il Mio Consulente Legale. Facile trovare i rimedi di legge.

LIBRI DI DEVOZIONE

al

muscolo buon prezzo

Giardino di devozione. — Manuale per ben disporre ai S. S. Sacramenti della confessione e comunione e per ascoltare la S. Messa col vespero della domenica e tutte le preghiere per buon cristiano. Vol. di pag. 156, leg. in carta gelatinata con impressioni in oro e immagine colorata sulla copertina e con busta, la copia Cent. 15.

Id. legatura in mezza pelle, con titolo ad impressione in oro sul dorso, la copia cent. 18.

Via del paradiso coll'aggiunta delle preghiere per la S. Messa, confessione e comunione, vespero delle domeniche. Via Crucis con le 14 vignette a pag. intieri. Vol. di pag. 218, legatura in carta con impressioni in oro e immagine colorata sulla copertina e con busta, la copia Cent. 17.

Id. legatura in mezza pelle, con titolo e impressione in oro sul dorso, la copia Cent. 23.

Id. legatura in tutta tela, con titolo oro sul dorso, impressione a secco, la copia Cent. 25.

Riceverà una copia per campione di tutti i suddetti libri, edizioni Patronato, fraochi di porto, chi manda una cartolina vaglia di L. 1,25, alla Libreria Patronato via della Posta, 16, Udine.

Successo senza precedente! — Provate e giudicate!

TORD-TRIBE

RITROVATO DI A. L. COUSSEAU

PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO all'Esposizione di Parigi dell'anno 1889 approvato dalle competenti Autorità.

PREPARATO PER DISTRUGGERE

TOPI, SORCI E TALPE

IMPIEGO FACILE

Pietroburgo, 20 maggio 1890.

La direzione del macello di Pietroburgo (Russia) raccomandata la Tord-Tripe inventore A. Coussseau, come un prodotto che dopo la esperienza fatta nel macello ha distutto in una settimana migliaia di sorci e di topi che cagionavano seriissimi danni e che nessun prodotto conosciuto aveva potuto distruggere.

Direzione del macello di Pietroburgo.

Pacchetti da L. 1,00 e da cent. 50.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta 16.